

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea e spazio corrispondente — In terza pagina,
 dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo
 del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici
 L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gio-
 nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
 col mezzo delle cartoline-raglia che costano cent. 10
 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente
 presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati:

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I ma-
 noscritti restano proprietà del giornale — Le lettere
 non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 ant. - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vagli e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

A Ponzone

Domenica scorsa 25 inaugurava la sua esistenza la Società Cooperativa. Intervenero alla festa il deputato On. Ferraris, le rappresentanze della Società Operaia d'Acqui, del Circolo Operaio, della Società Agricola e della Società Militari in congedo tutte di Acqui, le Società Operaie di Melazzo, Grogardo e Visone, ed una larga rappresentanza della stampa, oltre a parecchi membri delle varie Società Acquiesi.

La comitiva venne ricevuta all'entrata del paese al suono della marcia reale dal sindaco Conte Tellung, dal presidente della Società inauguranda signor Sogno, dall'avv. Gatti indefesso lavoratore, ed a cui si deve in massima parte se la nuova Società riuscì a costituirsi malgrado i mille ostacoli, e da molti altri esimii cittadini.

Seguiti da un'onda di popolo gli intervenuti si raccolsero nella Sala della Cooperativa ove il presidente diede loro il benvenuto ringraziandoli del loro intervento; l'avv. Gatti pronunziò un brillante discorso accolto da caldi applausi, e sorse per ultimo l'On. Ferraris inneggiando alla cooperazione.

Venne in seguito servito il vermouth e quindi tutti si recarono a fare una visita al paese che, tra parentesi, è forse il più alto del nostro circondario, ed è celebre per la sua buon'aria, e per la industriosità dei suoi abitanti.

Verso le due pom. la comitiva si recava al pranzo sociale allestito nell'albergo tenuto dallo stesso presidente della Società sig. Sogno. Il banchetto di 50 e più coperti riuscì quanto più può dirsi gaio e cordiale.

Alle frutta prende la parola a nome della stampa l'avv. Giardini corrispondente del Secolo di Milano, invitando l'On. Ferraris a dire l'animo suo intorno alla situazione politica ed economica del paese e sulle sue infelici condizioni attuali con quella franchezza di parola che esso antico pubblicitista deve avere.

Il sig. Borreani Giuseppe ringrazia il sodalizio dell'invito e manda un saluto al Sindaco Conte Tellung nipote del Conte di Sanfront a cui Acqui deve i primi studi della ferrovia Alessandria-Acqui quando la cosa pareva ancora un'utopia a molti.

Saluta l'avv. Gatti cui si deve se la costituzione della Società Ponzonese è un fatto compiuto. Beve all'avv. Ferraris.

Bonziglia, porta il saluto delle varie Società Acquiesi e ringrazia per l'invito cortese di assistere alla festa a nome della cittadinanza Acquiese. Manda un saluto all'Onorevole Ferraris nostro rappresentante in parlamento pel passato, presente e... futuro (applausi vivissimi). Inneggia alla cooperazione la quale potrà risolvere tante delle attuali questioni economiche. Invita gli amici a continuare arditamente nella via dell'associazione e della cooperazione: in essa è il loro avvenire.

Beve alla salute di Ponzone e fa voti che nelle prossime elezioni suoni caro il nome del nostro amatissimo Maggiorino Ferraris.

Malfatti porta il saluto del Circolo Operaio d'Acqui.

L'avv. Gatti scioglie un inno alla luce che è giovinezza e vita, alla luce che è aspirazione ad un'altra età ad un'altra epoca in cui sarà possibile una pace fondata nella fratellanza dei popoli uniti nel concetto del lavoro.

Si rivolge all'On. Ferraris onde voglia recare un po' di luce in tante tenebre.

In mezzo ad una vivissima attenzione l'On. Ferraris esordisce dicendo che sarebbe una colpa il suo silenzio, dopo i ripetuti inviti fattigli dall'avv. Giardini e dall'avv. Gatti, ma che non può violare le leggi internazionali, o prevenire egli una dichiarazione di guerra; non troverà una parola di difesa per gli errori precedenti, ma piglierà l'occasione per recitare il *confiteor* pei falli commessi, e sicuro dell'assoluzione dei suoi elettori preparerà le sue spalle a sopportarne dei nuovi.

Evitata così la necessità di una risposta politica, anche perchè una voce più potente della sua, una delle voci più autorevoli d'Italia parlerà a tutti la dura situazione del paese, ed egli, umile trombettiere, attende all'armi del grande capitano, non vuol deludere completamente le aspettative dei convitati, e toccati brevemente i suoi buoni rapporti amichevoli coll'On. Genala, si ferma sull'ultima parte del discorso di Cremona, e sostenendo e approvando vivamente il principio del decentramento amministrativo, si scaglia contro la grande vita burocratica accentrata nelle grandi città

in favore delle autonomie locali, base della compattezza e della grandezza della vita nazionale.

Dinnanzi ad un'opera così gigantesca, non si sente però di pronunciarsi prima di vedere dove si va, e crede bene di attendere la parola e gli intendimenti del governo, per giudicare severamente se i mezzi indicati allo scopo siano buoni, pratici o no. Riconosce difficile la situazione nostra finanziaria, riconosce che vergognosamente d'anno in anno si trascinano alla Camera gli stessi problemi sotto l'arenamento della vita economica, l'incubo del disavanzo, le difficoltà enormi di una politica bancaria, agricola e gli scogli della circolazione, e non pertanto non dispera che si possa ricostruire la finanza italiana su nuove e buone fondamenta, per innalzare su essa l'avvenire della patria, e tendere all'emancipazione della democrazia.

Combatte i fastosi progetti delle università perchè nelle riforme si incominciò dal tetto, anzichè dalla base, che è l'istruzione popolare, poichè in questa, che riguarda l'operaio, sta la soluzione dei gravi problemi.

Parlando dell'istruzione popolare, porta un caldo saluto all'assessore nostro dell'istruzione pubblica sig. Pastorino, e si dimostra lieto di essere fra gli operai del cui plauso si sente forte, perchè fa rinascere in lui la fiducia di interpretare lealmente l'opinione del paese.

Ricordando con Glastone la grande evoluzione che si sta compiendo nella società, che per gli operai italiani si svolgerà, nel principio del secolo, prossimo, tocca brevemente della direzione intellettuale delle classi superiori, per giungere all'amichevole connubio del capitale col lavoro, chiama lo sciopero una vera guerra, ed inneggia all'alleanza del capitale colla mano d'opera coll'istituzione dei *probi-viri* felicemente inaugurata dall'On. Bartolotti nei suoi opifici di Como.

Memore dell'aiuto democratico, ricordati i trionfi della cooperazione in Roma, insisterà nella nuova legislazione perchè nei treni diretti siano incluse le terze classi, appoggerà un sistema tributario più equo, opponendosi ai dazi consumo che opprimono l'alimentazione delle classi operaie imitando l'Olanda ed il Belgio che li hanno aboliti, e chiamando a colmare il vuoto prodotto dall'abolizione la ricchezza ereditata, e non sudata.

Non è adulator delle classi operaie, ma sente il dovere di confessare che l'opera sua non sarà che quella di debole cronista, inteso a registrare gli atti della grandezza popolare.

Manda un saluto agli adesioni Scuti, Sogno, Gianoglio, ringrazia più volte i commensali Bonziglia, Borreani, Gatti che ebbero belle parole per lui, e dopo essersi augurato che dalla pace del lavoro emerga la pace dei popoli in omaggio ai congressi interparlamentari, conchiude *« Sono lieto, e vi ringrazio dell'invito, di aver presenziato a questa festa del lavoro e della cooperazione: e deve esserne orgoglioso Ponzone e chi l'ha promossa, perchè tale iniziativa rifulge in tutti coloro che serenamente lavorano per far la patria grande e gloriosa. »*

Il sig. Pastorino Pietro (assessore della pubblica istruzione in Acqui) ringrazia delle cortese parole rivoltegli dall'On. Ferraris.

L'avv. Gatti ringrazia pur esso gli intervenuti a nome di Ponzone.

Così termina il pranzo fra la generale cordialità.

I banchettanti quindi, cortesemente invitati, si recano in casa Gatti a degustare gli eccellenti vini Ponzonesi.

Quindi, parte si sbandano pel paese, parte vanno a fare i soliti quattro salti obbligatori in ogni festa, nell'elegante ballo pubblico. Il tempo passa e troppo presto viene l'ora di partire.

Gli intervenuti alla festa conserveranno per lungo tempo la memoria delle cordiale e sincera ospitalità Ponzonese; per parte nostra crediamo di interpretare il pensiero di tutti augurando alla neonata Società Cooperativa una lunga e prospera esistenza.

Corrispondenze

DA GENOVA

27 Settembre 1892.

Con la partenza dei Reali si chiude il periodo primo dei festeggiamenti in onore dell'immortale scopritore dell'America. Ora è cominciato il periodo secondo, dei Congressi Scientifici. Ed innanzi tutto non tacerò del Congresso Geografico Italiano, che, inauguratosi splendidamente e con l'intervento di S.